



PIANTE' MAZ

Parole di GIUSEPPE PECCI
Musica di CESARE MARTUZZI

Una rama di betulla deposta alla tua finestra o bionda o rossa o bruna, è il saluto maggiuolo degli innamorati, è il sorriso dei campi in fiore per i suoi occhi sereni a bel mattino. Ma è anche talvolta un saluto beffardo alle tue impazienze. Era in origine una ben gentile usanza, quando i morosi e gli sposi promessi solevano scambiarsi omaggi floreali, facendo trovare sui rispettivi usci di casa, la mattina del primo maggio viole e primule e rami di mandorlo in fiore. Poi sopravvenendo in qualche coppia disgusto e litigio, ai fiori vennero sostituiti aglio e cipolla, simboli di acredine e di pianto; all'odoroso ramo del mandorlo il sambuco: simbolo della scipitezza, e talora perfino il cipresso: «il nostro amore e morto per sempre; sino alla morte rimarrete zitella ». Ancor oggi in quel di Verucchio, l'usanza permane e c'è ancora qualche cuore gentile che porta i rami di mandorlo, e qualche umor nero che porta il cipresso: ma il sambuco prevale e domina acre e pungente la beffa.

Jir a nōta a mēzanōta
a e' lun dla luna
a j andéssm 'a piantè maz
da una bruna.

Bruna brunetta, mora muretta
j ël e' sugh?
Aj e zvola, rama d'bdola
e sambugh.

Ilè avsen una biundina
la insugneva:
ecco: e' maz a la su porta
i ji pianteva

Gagia gagina, bela biundina
ecc. ecc.

Gagia e mora, bruna c bionda
a 'l vō marid,
e i zuvnot i li minciona
e pu i s' la rid.

Gagia Gageta, mora muretta
ecc. ecc.

*PIANTAR MAGGIO - Ieri notte a mezzanotte – al lume di luna - andammo a piantar maggio - da una bruna. **Bruna brunetta, mora moretta - c'è' sugo? (c'è scopo?) - Aglio e cipolla, rama di betulla - e sambuco. Lì dappresso una biondina – sognava - ecco il maggio alla sua porta - le piantavano. Rossa rossetta, bella biondina ecc. ecc. Rossa e mora, bruna e bionda - voglion marito - e i giovanotti le beffano - e poi se la ridono. Rossa rosstta, mora moretta ecc. ecc.***